

*Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte*

## **INTERROGAZIONE**

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinarie a risposta orale in Aula	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta orale in Commissione	<input type="checkbox"/>
Ordinarie a risposta scritta	<input type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Aula	<input checked="" type="checkbox"/>
Indifferibile e urgente in Commissione	<input type="checkbox"/>

**OGGETTO: *Gravi conseguenze per la provincia di Cuneo del Piano di rimodulazione degli uffici postali dei centri minori deciso da Poste italiane***

### ***Premesso che***

- una presenza capillare degli uffici postali nei piccoli centri della nostra regione costituisce elemento fondamentale in quanto concorre a garantire alla popolazione, in particolare agli anziani ed alle fasce a più ridotta mobilità, i servizi essenziali, contribuendo così ad evitare lo spopolamento di ampie porzioni di territorio, in particolar modo delle zone montane;
- in maniera del tutto lesiva del principio sopra esposto la Direzione centrale di Poste italiane ha recentemente avviato un piano di rimodulazione degli orari di apertura al pubblico degli uffici postali che condurrà a forti penalizzazioni per i cittadini;
- è paradossale che, mentre da un lato il suddetto piano di rimodulazione avrà per effetto la chiusura di decine di uffici postali nei centri minori, d'altro canto si dichiara ufficialmente, come è avvenuto lo scorso 25 luglio in occasione dell'incontro organizzato a Palazzo Lascaris tra Anci Piemonte e Poste italiane, che "*c'è un comune interesse di natura sociale nel valorizzare la presenza dell'ufficio postale in piccoli comuni o in frazioni*" e, addirittura, si annuncia di voler sperimentare la veicolazione di servizi di pubblica utilità nei piccoli centri tramite gli uffici postali;
- nella sola provincia di Cuneo il piano di rimodulazione condurrà alla chiusura, a partire dal 6 agosto p.v., di ben 14 uffici postali in 13 Comuni, tra i quali numerosi centri di montagna che subiranno così la perdita di un servizio essenziale;
- emblematico a tale riguardo è il caso del comune di Monterosso Grana, centro della Valle Grana facente parte della comunità montana Valli Grana e Maira che, a seguito della preventivata chiusura dell'ufficio postale di San Pietro di Monterosso e alla contestuale, drastica riduzione di orario dell'ufficio del capoluogo, rischia di vedere

minata la propria capacità di servizio contribuendo allo spopolamento e rischiando di indurre le aziende presenti sul territorio a spostarsi altrove;

***considerato che***

- il piano di rimodulazione degli orari degli uffici postali, che tra l'altro non risulta essere mai stato discusso con le parti sindacali, sebbene, secondo le dichiarazioni di Poste italiane sia nato "da un'attenta analisi dei volumi di traffico", in realtà produrrà notevoli disagi ai cittadini soprattutto nei centri urbani più piccoli: alla cronica carenza di personale agli sportelli, infatti, si sommeranno le singolari modifiche degli orari al pubblico decise dall'azienda con uffici che, in Comuni limitrofi, avranno aperture al pubblico diverse generando confusione nella clientela;
- il citato piano di rimodulazione degli orari degli uffici postali appare, oltre che inopportuno, anche in netto contrasto con l'ampliamento degli orari di apertura degli esercizi commerciali deciso dal Governo con il decreto sulle liberalizzazioni che esprime l'indirizzo per un generale potenziamento dei servizi sul territorio a vantaggio dei cittadini;

**INTERROGA**

**il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore competente per sapere**

- se sia a conoscenza dei dettagli del Piano di rimodulazione degli uffici postali dei centri minori deciso da Poste Italiane e delle gravi conseguenze che esso avrà in particolare sulle zone montane del Piemonte e specificamente sulla provincia di Cuneo;
- se non ritenga opportuno ed urgente avviare un confronto con la Direzione regionale di Poste italiane sugli effetti del piano di rimodulazione oraria degli uffici piemontesi sollecitando il Ministero del Tesoro, in quanto azionista di riferimento di Poste italiane, affinché il suddetto piano sia riesaminato.

*Torino, 25 luglio 2012*

**Primo firmatario**

***Mino TARICCO***

**Altre Firme**